

SERVE, ALL'ISTRUZIONE PUBBLICA, TROVARE L'INSEGNANTE MIGLIORE?

A monito del premio al miglior insegnante del mondo vorrei ricordare il Galileo Galilei di Brecht, il quale ad Andrea Sarti, furioso per l'abiura, che gli urla "Sventurata la terra che non ha eroi!" risponde "No. Sventurata la terra che ha bisogno di eroi", dove a terra potremmo sostituire scuola.

di Gianluigi Dotti

La notizia è che un insegnante italiano è stato nominato tra i 10 finalisti del Global Teacher Prize 2020. Istituito nel 2014 dalla Varkey Foundation¹, in collaborazione con l'UNESCO (di cui ora è Assistant Director General for Education l'ex-ministra Stefania Giannini), il concorso è giunto alla sesta edizione e assegna ogni anno un premio di 1.000.000 di dollari all'insegnante che a livello mondiale si è particolarmente distinto nella sua professione. La Varkey Foundation (nata come Varkey GEMS Foundation) è un Ente di beneficenza internazionale fondato da Sunny Varkey nel 2010.

Sunny è un sessantatreenne imprenditore e filantropo indiano, residente a Dubai, che ha fondato nel 2010 la GEMS (Global Education Management Systems) di cui è presidente. Attraverso il suo braccio di consulenza, GEMS Education Solutions, l'azienda lavora a livello internazionale nel business dell'istruzione con clienti del settore privato e pubblico. GEMS è il più grande operatore di scuole private prescolari, primarie e secondarie al mondo, con una rete di oltre 70 scuole in 12 nazioni e 4 continenti². La società di Varkey è stata ammessa al World Economic Forum di Davos come partner "Global Growth Company".

La GEMS Education a sua volta fa parte della Varkey Group, fondata nel 1979, sempre con sede a Dubai, che opera oltre che nel settore dell'istruzione privata anche in quelli dell'edilizia e della sanità. Sunny dal 2012 è anche un UNESCO Goodwill Ambassador.

La "mission aziendale" della Varkey Foundation è la messa in opera, in proprio o per conto di sistemi pubblici e/o privati, di programmi e progetti per la formazione e il miglioramento delle competenze degli insegnanti e dei dirigenti (principals), sostenendo le politiche scolastiche innovative e di cambiamento, soprattutto nel campo dell'informatica e del digitale, in tutto il mondo. I programmi della Varkey promuovono metodologie innovative come l'apprendimento personalizzato, cooperativo e partecipato e contrastano il metodo "chalk and talk" (gesso e parola), cioè la lezione frontale³.

Sunny Varkey è il presidente della Varkey Foundation, nel board troviamo i figli Dino e Jay, la sorella Harsha, Karen Giles, Michael Lockett, Vijita Patel. L'amministratore delegato della fondazione è Vikas Pota. Il comitato consultivo globale della Varkey Foundation comprende: Andreas Schleicher, (OCSE); Bertie Ahern, ex primo ministro irlandese; Aliko Dangote, fondatore del Gruppo Dangote; Nizan Guanaes, presidente della Grupo ABC; Lim Hwee Hua, direttore esecutivo di Tembusu Partners ed ex deputato di Singapore; V Shankar, amministratore delegato di Europa, Medio Oriente, Africa e Americhe presso Standard Chartered⁴.

Nel 2014 la Varkey Foundation e l'UNESCO hanno dato vita al progetto "Business Backs Education"⁵ che fa perno sulla corporate social responsibility (CSR) con la finalità di allineare le imprese agli obiettivi di spesa per l'istruzione dei governi, che secondo l'UNESCO dovrebbe essere il 20% del budget complessivo della spesa degli stati. Hanno aderito al progetto: SAP, Crescent Petroleum, PwC, Honeywell Group, Majid Al Futtaim, Jumeirah Group ed Equity Bank.

Nella CSR la maggior parte delle aziende riconosce che una forza lavoro istruita e qualificata è fondamentale per il successo commerciale e per lo sviluppo di una società pacifica e stabile.

Il Global Teacher Prize nasce all'interno del progetto "Global Education and Skills Forum", che promosso dalla Varkey si riunisce a Dubai. Il Global Education, avviato nel 2013 in collaborazione con l'UNESCO e il Ministero dell'Istruzione degli Stati Uniti, ha l'ambizione di diventare la "Davos of education". È nel 2014, in occasione del secondo forum, che



Sunny Varkey istituisce il premio annuale di 1.000.000 di dollari al miglior insegnante del mondo.

Il vincitore del premio per il 2020 è stato comunicato il 3 dicembre in collegamento da remoto, vista l'impossibilità di riunirsi in presenza a causa della pandemia. Si tratta di **Ranjitsinh Disale ed è stato premiato per avere trasformato la**

vita delle sue piccole alunne alla Zilla Parishad Primary School di Paritewadi, Solapur, nello Stato indiano del Maharashtra, avendo

inventato un sistema educativo che, utilizzando il codice QR ha permesso agli studenti di accedere a poesie, racconti, video letture e compiti.

Fatte le doverose congratulazioni al collega italiano giunto in finale, è necessario approfondire l'idea di scuola e di istruzione che stanno alla base di questo evento.

Come abbiamo visto la Varkey opera in sistema scolastici nei quali prevale la privatizzazione dell'istruzione, il che significa che la scuola è un business e serve a produrre profitti, del tutto legittimi peraltro. Lo stesso board della Fondazione è chiaramente sbilanciato sulle personalità competenti nell'economia e nella finanza più che nell'istruzione; del resto il Teacher Prize è sponsorizzato dalla più grande multinazionale dell'educazione al mondo.

I riferimenti che troviamo nelle pagine internet delle società di Varkey e della Fondazione individuano il fine dell'istruzione nel servizio alle imprese, in termini di formazione di personale preparato al lavoro e alle competenze richieste dalle moderne tecnologie. In questo contesto culturale nasce il premio annuale al miglior insegnante, cioè a colui o colei che meglio sa preparare le giovani e i giovani che saranno richiesti dalle imprese.

Siamo nel contesto della scuola-servizio, quella della soddisfazione a ogni costo del cliente/studente/famiglia, che caratterizza le realtà nelle quali l'istruzione è privatizzata dove l'insegnante deve piacere e viene premiato, come accade nelle aziende, es. assicurative o immobiliari, per i risultati che riesce a raggiungere in termini di aumento del fatturato dell'impresa.

Questo, almeno per ora, non è il contesto del nostro paese. In Italia la scuola è, e deve rimanere, un'istituzione prevista e tutelata dalla Costituzione e l'insegnante un professionista garantito dalla libertà di insegnamento.

In conclusione, rinnovando le congratulazioni al collega giunto in finale, ricordiamo a tutti che ci sono centinaia di migliaia di docenti che meriterebbero il premio come "miglior insegnante" perché ogni anno scolastico, compreso questo con le problematiche legate alla pandemia, dedicano tutta la loro professionalità e la loro energia (direi la vita, se non pensassi di essere frainteso) a cercare di trasmettere conoscenze e metodi agli allievi, ad educare.

Proprio per questo a monito del premio al miglior insegnante del mondo vorrei ricordare il Galileo Galilei di Brecht, il quale ad Andrea Sarti, furioso per l'abiura, che gli urla "Sventurata la terra che non ha eroi!" risponde "No. Sventurata la terra che ha bisogno di eroi", dove a terra potremmo sostituire scuola.

¹ Ulteriori informazioni si trovano sul sito della Fondazione <https://www.varkeyfoundation.org/>

² Sul sito della società si trovano le scuole che gestisce <http://www.poverty-action.org/organization/global-education-management-system-gems>

³ Nel sito <https://www.gemseducation.com/the-gems-difference/innovation-industry-partnerships/industry-collaboration/> si possono vedere alcuni partners, grandi multinazionali che supportano le politiche della GEMS.

⁴ https://en.wikipedia.org/wiki/Varkey_Foundation

⁵ <https://www.globaleducationseries.org/past-highlights/business-backs-education>